

PROGETTO MIUR 2018/2019

Il progetto pilota si svilupperà nel periodo compreso tra Ottobre 2018 e Giugno 2019 e coinvolgerà 2 Istituti scolastici della Provincia di Monza e Brianza, il comune di Limbiate, due associazioni White Mathilda ,.Parole e Colori

Lo scopo del progetto sarà di prevenire e contrastare il manifestarsi di ogni forma di violenza: violenza di genere, stalking, bullismo, cyberbullismo, discriminazione razziale o religiosa, attraverso la conoscenza delle stesse e degli strumenti per prevenirle o contrastarle.

Il progetto ha come finalità la realizzazione di azioni atte a:

1. sviluppare il rispetto reciproco, la soluzione pacifica dei conflitti interpersonali, il diritto all'integrità personale, la parità tra i sessi, il contrasto ai ruoli stereotipati di genere, razza e religione;
2. promuovere una consapevolezza nelle ragazze e nei ragazzi dei comportamenti, del disagio e dei pregiudizi che sono alla base di ogni forma di violenza

Il progetto si pone come obiettivi:

- sensibilizzare e rendere consapevoli le ragazze e i ragazzi delle diverse tipologie di violenza sopra elencate;
- educare all'uso attento del linguaggio e al rispetto delle regole di convivenza civile , ne i contesti di relazione linguistica scolastica (assemblee, dibattiti in classe, dialoghi anche attraverso social network , chat e whatsapp) ed extra - scolastica
- sensibilizzare e rendere consapevoli le ragazze e i ragazzi del ruolo che le donne e gli uomini hanno nella famiglia, nella società, nell'economia, nella dimensione pubblica per favorire uguali possibilità di partecipare allo spazio pubblico, superando gli stereotipi che di fatto impediscono il superamento delle disuguaglianze e dei pregiudizi;
- sviluppare il dialogo ed il benessere come modalità di approccio nelle relazioni interpersonali;

- realizzare modalità e forme innovative per contrastare tutte le forme di violenza che e creare figure specializzate all'interno delle istituzioni scolastiche per prevenire e contrastare le diverse forme di violenza;
- creare una rete tra le scuole che diventi polo "anti violenza" sul territorio in grado di trasmettere conoscenze, informazioni e competenze attraverso la formazione, lo scambio di buone pratiche ed azioni attuate.

Il progetto sarà così articolato:

1. presentazione del progetto alla comunità scolastica e al territorio con conferenza stampa;
2. un Incontro con i genitori delle classi coinvolte, per ciascun Istituto, della durata di 2 ore, durante le quali verrà presentato il progetto seguito da un dibattito e da un confronto tra i partecipanti e i professionisti al fine di fornire indicazioni pratiche per individuare e gestire comportamenti, disagi o eventuali pregiudizi nei giovani;
3. tre Incontri di formazione per i Dirigenti Scolastici, i docenti e il personale amministrativo e della durata di 2 ore ciascuno.

I temi degli incontri saranno i seguenti:

- ✓ Uguaglianza di genere, contrasto degli stereotipi di genere, empowerment, gender mainstreaming e ruolo delle donne e degli uomini nello spazio pubblico, secondo i protocolli internazionali del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite.
 - ✓ aspetti teorici, psicologici e legali e confronto sulle forme di violenza mediatica (cyberbullismo, cyberstalking, sexting..).
 - ✓ Strategie di intervento a scuola: come intervenire a livello di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Confronto e dibattito.
4. quattro incontri di 2 ore per ciascuna classe coinvolta da Ottobre 2018 a Giugno 2019: discussione sulle tematiche del progetto, aspetti teorici e legali dei fenomeni, aspetti psicologici ed emotivi, confronto e dibattito su pregiudizi, stereotipi ed errate credenze, role playing e laboratori al fine di approcciarsi a tematiche così importanti attraverso il prezioso strumento del “learning by doing” e del “cooperative learning” e attività parallele (come indicato in seguito).

Durante dli incontri le studentesse e gli studenti verranno sensibilizzati a:

- ✓ eguaglianza di genere e parità tra donne e uomini; violenza di genere, razziale e religiosa; stalking; discorsi d'odio; stereotipi di genere; empowerment; violenza mediatica (bullismo, cyberbullismo..);
- ✓ uso funzionale dei mezzi informatici e del linguaggio informatico e non;
- ✓ rispetto delle regole di convivenza civile nei diversi contesti: scolastico, extra scolastico, mediatico;

Verranno loro proposte attività parallele quali: creazione di cortometraggi, rappresentazioni teatrali, creazione di brani musicali ecc.

5. Le psicologhe e gli avvocati delle rispettive associazioni saranno disponibili a settimane alterne all'interno dello sportello d'ascolto che verrà istituito per ciascun Istituto scolastico. Lo sportello permetterà agli alunni e alle loro famiglie di avere uno spazio protetto per discutere delle problematiche personali relative alle tematiche del progetto

6. Evento di chiusura con docenti, genitori, studenti e comunità/conferenza stampa e presentazione del progetto come best Practice;

7. Sportello esterno antiviolenza per tutta la durata del progetto

Tutte le attività verranno condotte in conformità con i principi espressi dall'art. 3 della Costituzione.

Le Associazioni che si occuperanno dello svolgimento del progetto sono:

- ✓ Associazione White Mathilda
- ✓ Associazione Parole a Colori A.P.A.C.Onlus

- White Mathilda nasce nell'aprile 2010 i soci fondatori avevano già una grande esperienza nel settore dell'associazionismo e della promozione sociale e familiare, a livello sia regionale, sia nazionale.

Dalla condivisione di questi percorsi professionali, in parte differenti tra loro ma ricchi di umanità, è emersa la necessità di confrontarsi con le problematiche inerenti la violenza contro le donne e di genere, con particolare riferimento ai più deboli garantendo assistenza e sostegno, psicologico e legale, a tutti gli individui, senza distinzione di età, sesso, razza, religione, idee e ceto sociale. Organizza attività culturali, sociali, psicologiche e giuridiche tese alla promozione, all'attuazione e alla tutela degli interessi, del benessere, e dei diritti della persona, con particolare riferimento a coloro che si trovano in condizioni di difficoltà.

L'Associazione White Mathilda opera prioritariamente come centro antiviolenza e gestisce l'accoglienza delle donne vittime di violenza e dei loro figli attraverso una rete di sportelli nei Comuni di Arcore (MB), Limbiate (MB) e Paderno Dugnano (MI). Attraverso la collaborazione con le Forze dell'Ordine, i Servizi del Territorio, la magistratura, il tribunale, l'Associazione garantisce un servizio immediato di assistenza alle proprie assistite e una soluzione efficace alle loro problematiche.

Favorisce inoltre iniziative dedicate alle problematiche di interesse per la scuola (bullismo, sicurezza stradale, educazione sessuale, sostanze stupefacenti, etc.) oltre a campagne di educazione e sensibilizzazione per la prevenzione e contrasto ad ogni forma di abuso e violenza a danno di donne, minori e adulti in difficoltà.

White Mathilda Opera a livello nazionale tramite la rete del Ministero delle Pari Opportunità che risponde al numero 1522

White Mathilda è iscritta all'Albo Regionale delle associazioni "Politiche Femminili Regione Lombardia" associazione N.462.

- L'Associazione Parole a Colori è una Onlus che svolge attività di formazione, prevenzione, consulenza, sostegno ed intervento sulle disarmonie dell'età evolutiva, adolescenziale e dell'età adulta nonché sulla loro variante patologica.

L'équipe di A.P.A.C. opera come unità valutativa multidisciplinare, ponendo attenzione alla globalità della persona: le sue problematiche, siano esse di carattere psicologico, relazionale,

medico o di altra natura, vengono affrontate nella loro complessità, tenendo conto della situazione familiare e sociale in cui la persona vive.

Per rispondere a questo criterio, il metodo di lavoro dell'associazione è caratterizzato dall'interdisciplinarietà e quindi valorizza le competenze specifiche dei singoli operatori affinché i diversi contributi siano orientati a determinare un intervento unitario.

Da quando è stata fondata, nel 2011, il suo obiettivo principale è stato quello di prevenire le diverse forme di violenza attraverso interventi nelle scuole. Per questa ragione collabora da qualche anno con l'Associazione White Mathilda, per contrastare insieme i fenomeni di sopraffazione e discriminazione partendo dall'intervento scolastico per arrivare a coinvolgere l'intera comunità.

Il progetto ha come obiettivo principe la necessità di prevedere interventi specifici destinati a promuovere l'uguaglianza tra i sessi, il contrasto degli stereotipi, l'empowerment, la riduzione delle diverse forme di violenza, la consapevolezza, la prevenzione e il contrasto delle stesse.

La scuola è chiamata ad adottare misure atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e di prevaricazione attraverso la prevenzione e interventi educativi che rendano consapevoli le ragazze e i ragazzi; mentre la famiglia è chiamata a collaborare, non solo educando i propri figli ma anche vigilando e riconoscendo i loro comportamenti, i loro disagi e i loro pregiudizi.

L'obiettivo è che non siano gli stereotipi e i pregiudizi ad individuare ed incasellare le persone in definizioni e in ruoli già predeterminati, ma che possano essere le persone nella loro unicità a essere libere di agire e soprattutto di scegliere, attraverso il dialogo ed in confronto interpersonale che nasce dal rispetto e dal riconoscimento reciproco.

Per questo vogliamo sottolineare che educare all'uguaglianza e alla non violenza in generale, non vuol dire affermare la neutralizzazione delle differenze (di sesso, etnia, età, religione...), ma significa dare ad ogni persona le stesse possibilità di contribuire a incidere e a modificare la società, la vita economica, le istituzioni del proprio paese.

Obiettivo supplementare è poi potenziare le abilità sociali dei partecipanti, promuovere la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari, educando all'uso corretto del linguaggio, sia scolastico che dei social network, come strumento positivo.

Il progetto mira ad intervenire in una logica essenzialmente legata alla conoscenza ed alla prevenzione delle forme di violenza e discriminazione in esame a partire dalle ragazze e dai ragazzi. Per questo risulta fondamentale indirizzare la nostra opera alle scuole (dalle prime classi fino alle università), organizzando incontri di divulgazione di tutela della vittima, dei diritti e delle possibilità di difesa di quest'ultima, senza tralasciare utili consigli e strategie per evitare situazioni difficili e senza via d'uscita.

L'intervento mira a raggiungere i seguenti risultati:

- ✓ Sensibilizzazione ed educazione delle nuove generazioni per la prevenzione di fenomeni di violenza
- ✓ Rispetto reciproco
- ✓ Soluzione non violenta dei conflitti interpersonali
- ✓ Riduzione di fenomeni violenti anche attraverso l'apprendimento e l'uso di un linguaggio corretto
- ✓ Coinvolgimento dei Dirigenti Scolastici, dei docenti, del personale della scuola, delle famiglie e del territorio

Inoltre ci si aspetta che, a seguito dei nostri interventi, vengano inclusi nei programmi scolastici degli Istituti coinvolti materiali didattici sui temi trattati quali: la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, le diverse forme di violenza e il diritto all'integrità, all'uguaglianza e al rispetto personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi.

La comunicazione e la diffusione del progetto e dei dati ad esso relativo avverrà mediante l'utilizzo di tre livelli di diffusione:

- ✓ Attività e risultati del progetto: prevede l'utilizzo di canali di comunicazione e di divulgazione di tipo convenzionali (sito web, conferenze e convegni a tema, materiale informativo distribuito in occasione degli eventi)
- ✓ Sensibilizzazione e creazione del consenso: si basa sull'organizzazione di iniziative locali volte ad attirare l'interesse di un vasto gruppo di interlocutori interessati ai temi e alle attività del progetto
- ✓ Trasferimento del modello: mira ad un trasferimento effettivo delle conoscenze sviluppate alle istituzioni locali e regionali
- ✓ informazione sui rischi connessi ad un uso irresponsabile dei mezzi di comunicazione e stimolazione di una riflessione su quelle forme di violenza più nascoste, che si potrebbero definire "relazionali" e che riguardano, ad esempio, tutte quelle azioni mirate a ferire l'altro minacciando il suo senso di sicurezza o danneggiando le sue relazioni o la sua immagine.
- ✓ Durante lo svolgimento del progetto verranno pertanto sensibilizzati ad un uso corretto del linguaggio e degli strumenti di comunicazione mediatica, tramite le metodologie della peer-education, del cooperative learning, del learning by doing al fine di ridurre il più possibile i rischi connessi ad un errato utilizzo di questi strumenti e promuoverne le giuste finalità.
- ✓ Saranno proposti momenti di riflessione personale e di piccolo gruppo per favorire un clima di scambio e confronto sia tra i ragazzi che tra docenti e genitori.
- ✓ Verranno utilizzati il role-playing, tecniche di perspective taking e video digitali per incrementare la consapevolezza dei ragazzi circa le emozioni in gioco tra le figure sociali coinvolte nei filmati con l'obiettivo di favorire le capacità empatiche e meta cognitive (mettersi nei panni degli altri, nello specifico della vittima).
- ✓ Verranno inoltre utilizzati canali di comunicazione multimediali conosciuti e maggiormente utilizzati dai ragazzi, quali i social network, al fine di garantire un supporto costante e di agevolare coloro i quali potrebbero preferire uno spazio d'ascolto esterno all'ambiente scolastico e agli sportelli d'ascolto.
- ✓ Alla fine degli interventi verrà consegnato alle singole classi un vademecum prodotto durante le ore di laboratorio/pratiche con gli studenti riguardante strategie comportamentali e cognitive per prevenire e/o gestire le diverse forme di violenza. Tali strategie saranno quelle apprese durante gli incontri frontali con le psicologhe e i legali delle associazioni coinvolte.

Il presente progetto rappresenta un continuum del progetto pilota attuato dalle medesime associazioni nell'anno scolastico 2012-2013 all'interno degli Istituti superiori di Cesano Maderno, Desio e

Vimercate. L'esperienza del precedente progetto ha fornito i dati necessari a perfezionare l'offerta formativa e strumentale degli interventi proposti al fine di soddisfare in maniera sempre più precisa e personalizzata le esigenze del territorio in riferimento alla necessità di contenimento e gestione dei diversi fenomeni legati a ogni forma di violenza.

I prodotti finali saranno i seguenti:

- ✓ Realizzazioni di prodotti permanenti quali: cartelloni, elaborati scritti, elaborati musicali, video, cortometraggi, vademecum ecc.
- ✓ Testimonianza, durante la chiusura del progetto, da parte dei professionisti coinvolti nell'attuazione del progetto, dei docenti di riferimento e dei ragazzi delle classi partecipanti
- ✓ Creazione di gadget riportanti il logo del progetto (magliette, penne, block-notes ecc.) da regalare ai ragazzi alla fine dell'intervento

I risultati ottenuti serviranno alla creazione di un "format" che possa rappresentare il punto di riferimento per futuri ed estesi interventi progettuali facilmente replicabili ed utilizzabili dagli Istituti di tutti i gradi. L'obiettivo sarà dunque la creazione di un evento che potrà essere ripetitivo nel tempo e che possa sensibilizzare in modo sistematico una sempre più vasta parte della popolazione su questo tipo di problematica. La struttura di questo progetto consente, inoltre, di fornire gli strumenti necessari e adeguati alla gestione e prevenzione dei diversi tipi di violenza e al contrasto degli stereotipi e dei pregiudizi.